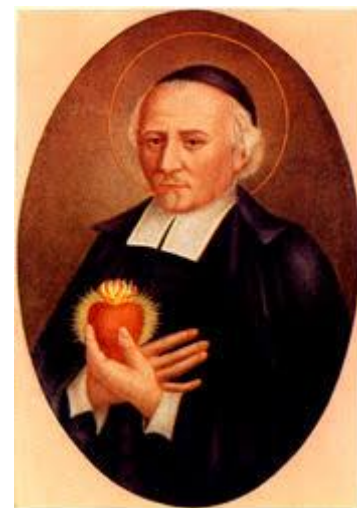


LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 16 Agosto XX del Tempo Ordinario Is 56,1,6-7; Sal 66; Rm 11,13-15.29-32; Mt 15,21-28	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 ANIME SANTE DEL PURGATORIO * 11.00 def. RIGHETTI ANTONIO	Il suggerimento di don Francesco: <i>O Padre, che nell'obbedienza del tuo Figlio, hai abbattuto l'inimicizia tra le creature e hai fatto un popolo solo, rivestici degli stessi sentimenti di Cristo, affinché diventiamo eco delle sue parole e riflesso della sua pace.</i>  È in programma un pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Pietralba (Bolzano), mercoledì 16 settembre. Si partirà alla mattina con rientro serale e cena in parrocchia. Intanto pensiamoci e poi iscriviamoci!
Lunedì 17 Agosto B. Leopoldina Naudet Ez 24,15-24, Sal Dt 32,18-21; Mt 19,16-22	* 18.00 def. SERAFINA QUINTARELLI e BRUNO	
Martedì 18 Agosto S. Euprepio Ez 28,1-10; Sal Dt 32,26-36; Mt 19,23-30	* 18.00 def. MENONI ANGELO e TEZZA NORMA	
Mercoledì 19 Agosto S. Giovanni Eudes Ez 34,1-11; Sal 22; Mt 20,1-16	* 18.00 def. MENONI ANNAMARIA e FAMILIARI	
Giovedì 20 Agosto S. Bernardo Ez 36,23-28; Sal 50; Mt 22,1-14	* 18.00 def. SOLDÁ ROSA TARTATI * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 21 Agosto S. Pio X Ez 37,1-14; Sal 106; Mt 22,34-40	* 18.00 def. BIANCA e FABIO SPERATI RUFFONI	
Sabato 22 Agosto B.V. Maria Regina Ez 43,1-7a; Sal 84; Mt 23,1-12	* 18.30 def. FERRARI GIOVANNA def. OLIBONI CELESTINA def. BRUNO CENTURIONI def. FARINA RINALDO e CARLA, DONATONI LUIGI def. FRANCESCO, VITTORIO, GIANCARLO e GIOVANNA	
Domenica 23 Agosto XXI del Tempo Ordinario Is 22,19-23; Sal 137; Rm 11,33-36; Mt 16,13-20	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 def. RIGHETTI ANTONIO def. NELLA e RENATO	

19 agosto ricorre oggi la memoria liturgica di **san Giovanni Eudes**, apostolo infaticabile della devozione ai Sacri Cuori di Gesù e Maria, vissuto in Francia nel secolo XVII, un secolo segnato da contrapposti fenomeni religiosi e anche da gravi problemi politici. E' il tempo della guerra dei Trent'anni, che ha devastato non solo gran parte del Centro Europa, ma ha devastato anche le anime. Mentre si andava diffondendo il disprezzo per la fede cristiana da parte di alcune correnti di pensiero allora dominanti, lo Spirito Santo suscitava un rinnovamento spirituale pieno di fervore, con personalità di alto rilievo come il de Bérulle, san Vincenzo de Paoli, san Luigi M. Grignon de Montfort e **san Giovanni Eudes**. Questa grande "scuola francese" di santità ebbe tra i suoi frutti anche san Giovanni Maria Vianney. Per un misterioso disegno della Provvidenza, il mio venerato predecessore **Pio XI** proclamò santi insieme, il 31 maggio 1925, Giovanni Eudes e il Curato d'Ars, offrendo alla Chiesa e al mondo intero due straordinari esempi di santità sacerdotale. (Udienza Generale **BENEDETTO XVI** 19 agosto 2009)

San Giovanni Eudes Sacerdote Ri, Francia, 14 novembre 1601 - Caen, Francia, 19 agosto 1680

Nato in Normandia nel 1601, muore nel 1680. Divenuto un attivista e un devoto di Maria è ordinato sacerdote nel Collegio dei gesuiti di Caen. Da qui parte per assistere gli appestati nella regione di Argentan. In seguito si consacra alle missioni parrocchiali. Resosi conto di quanto sia importante la figura del sacerdote, riesce a far costruire un seminario, dando vita alla «Congregazione di Gesù e di Maria». San Giovanni Eudes è il primo e più ardente apostolo del culto liturgico ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria. Nel 1641 fonda due Congregazioni religiose, una maschile e una femminile, dedicate ai Sacri Cuori. Per lui, quindi, il culto del Sacro Cuore di Gesù è il culto della persona, in quanto esso è l'origine e la fonte della dignità e della santità della persona. Fonda poi rifugi per togliere le ragazze dalla strada e una Congregazione di Religiose per assisterle, l'ordine di «Nostra Signora della Carità del Rifugio». Scrive numerose opere, fra cui la più conosciuta e la più considerevole è «Il cuore ammirabile della Madre di Dio».



LEONE XIV – UDIENZA GENERALE
Basilica di San Pietro mercoledì 5 agosto 2026
I Documenti del Concilio Vaticano II.
Costituzione Sacrosanctum Concilium. 6. L'anno liturgico



Cari fratelli e sorelle,

il quinto capitolo della Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* (SC) è dedicato all'anno liturgico, tema sul quale oggi vogliamo soffermarci, per spiegarne il valore nella vita di ogni credente.

Anzitutto è doveroso ricordare che questo modo di definire il ciclo delle feste cristiane come **“anno liturgico”** si è diffuso nel linguaggio ecclesiale grazie all'opera del Servo di Dio l'abate Prosper Guéranger (1805-1875).

Nell'Enciclica *Mediator Dei*, Papa Pio XII afferma che non si tratta di **«una fredda e inerte rappresentazione di fatti che appartengono al passato o una semplice [...] rievocazione di realtà d'altri tempi. [L'anno liturgico] è, piuttosto, Cristo stesso, che vive sempre nella sua Chiesa e che prosegue il cammino di immensa misericordia da lui iniziato [...] in questa vita mortale [...], allo scopo di mettere le anime umane al contatto dei suoi misteri e farle vivere per essi; misteri che sono perennemente presenti ed operanti»** (III *Divinum Officium et Annus Liturgicus*, II *Cyclus Mysteriorum*).

L'anno liturgico dunque va inteso come costante attualizzazione dell'opera della salvezza, che Cristo realizza nella storia. Percorrendo questo ciclo temporale, la Chiesa resta a contatto con l'azione redentrice del Signore, sicché tutti i fedeli vengono colmati della sua grazia (cfr SC, 102c). L'incontro con Gesù, morto e risorto per noi, è la finalità che la Chiesa sempre persegue, ponendo al centro di ogni momento la celebrazione dell'evento pasquale.

Perciò i Padri conciliari considerano **«fondamento e nucleo dell'anno liturgico»** proprio la domenica, **«il giorno di festa primordiale»** (cfr SC, 106). In diverse lingue moderne, il suo nome attesta che è il **“dies Domini”**, **“il giorno del Signore”**. Anche in quelle lingue nelle quali ha prevalso il riferimento al “giorno del sole” (Sunday, Sonntag) si intravede il legame con Cristo: Cristo è il vero **“sole di giustizia”** che illumina ogni uomo!

San Giovanni Paolo II, nella Lettera apostolica *Dies Domini* (31 maggio 1998), insegna che la domenica è giorno del Signore, giorno della Chiesa, giorno dell'uomo e, infine, **“giorno dei giorni”**: **«Essendo la domenica la Pasqua settimanale, in cui è rievocato e reso presente il giorno nel quale Cristo risuscitò dai morti, essa è anche il giorno che rivela il senso del tempo. [...] Sgorgando dalla Risurrezione, essa fende i tempi dell'uomo, i mesi, gli anni, i secoli, come una freccia direzionale che li attraversa orientandoli al traguardo della seconda venuta di Cristo. La domenica prefigura il giorno finale, quello della Parusia»** (n. 75), quando tutti risorgeremo.

Per santificare la domenica è fondamentale celebrare l'Eucaristia. L'ascolto della Parola e la partecipazione al Corpo di Cristo comportano, secondo i Padri conciliari, il convenire in unum (cfr SC, 106), cioè la festosa convocazione dei fedeli. In tale assemblea la comunità cristiana rende visibile la propria comunione con il Signore e testimonia la sua appartenenza a Cristo e la sua fedeltà alla Chiesa. Questa assemblea non è sostituibile da una presenza soltanto virtuale, né si riduce a un raduno meramente passivo. L'assemblea liturgica si avvera infatti nell'attiva partecipazione di fratelli e sorelle, convocati insieme a **«rendere grazie a Dio che li ha generati, “mediante la risurrezione di Cristo dai morti, per una speranza viva” (1Pt 1,3)»** (ibid.).

A tale proposito, esorto tutti a ricercare le migliori condizioni affinché sia possibile prendere parte alla santa Messa anche a quanti di domenica non hanno possibilità di astenersi dal lavoro.

Carissimi, l'anno liturgico, ritmato dalle domeniche, ha una storia interessante, nella quale si intrecciano la fede e la devozione della Chiesa. Fin dal II secolo d.C., infatti, alla celebrazione della Pasqua settimanale si è aggiunta quella della Pasqua annuale, **«massima solennità»** (SC, 102), estesa al **“lietissimo spazio”** di cinquanta giorni, culminanti nella Pentecoste, e preparata dal tempo di Quaresima con il suo carattere penitenziale (cfr SC, 109). Lo sviluppo del ciclo natalizio, avvenuto successivamente sul modello di quello pasquale, ha consentito di rivivere i misteri dell'incarnazione del Verbo di Dio, della sua nascita e della sua manifestazione al mondo. La Chiesa ha inserito poi nei diversi tempi la venerazione della **beata Vergine Maria, «congiunta indissolubilmente con l'opera salvifica del Figlio suo»** (SC, 103) e **«le memorie dei martiri e degli altri santi che [...] in cielo cantano a Dio la lode perfetta e intercedono per noi»** (SC, 104).

L'anno liturgico ripropone così in forma sacramentale la pedagogia della storia della salvezza, guidando i fedeli dall'attesa del Messia alla pienezza del mistero pasquale e all'anticipazione della gloria futura. In esso la Chiesa celebra l'attualità salvifica del mistero di Cristo, permettendo ai credenti di parteciparvi sempre più profondamente. Per questo l'anno liturgico costituisce il principio ispiratore e il quadro di riferimento essenziale di ogni azione pastorale.

